

PUNTO N. 2 ALL'O.D.G.: “ TASSA RIFIUTI - TARI 2026 – APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2026-2029 PER IL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER IL TRIENNIO 2026-2029 ED APPROVAZIONE TARIFFE TARI 2026”.

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: *“Tassa rifiuti - TARI 2026 – Approvazione del Piano Economico Finanziario 2026-2029 per il servizio integrato di gestione dei rifiuti per il triennio 2026-2029 ed approvazione tariffe TARI 2026”.*

Passo la parola al Sindaco, prego.

SINDACO CASTELLI GIORGIO:

Andiamo ad illustrare il PEF, ma prima spendo due parole sull'intervento che ha fatto il Presidente del Consiglio Riva.

Noi abbiamo, come gestione dei rifiuti, due attività: la prima è la raccolta e la seconda è lo smaltimento, che è fatto per classi merceologiche e sono sette. Nel tempo, a nostro giudizio intelligentemente, le Amministrazioni di cinque paesi si sono messe insieme per poter avere maggiore massa critica e andare ad una gara d'appalto con dei volumi più interessanti per gli operatori del settore. Capofila nel passato era il Comune di Arcisate, che ci ha chiesto, per ragioni sue, di subentrare per cui abbiamo redatto un protocollo e il funzionario responsabile, in accordo con il Sindaco e la Giunta, ha redatto una procedura e questa sera avremmo dovuto deliberare tutto quello che constava al procedere all'interno di una modalità, come dicevo prima, di consorzio nella gestione del trattamento dei rifiuti.

Sono state fatte presenti, da alcuni Comuni, alcune osservazioni e alcune necessità di approfondimento, di cui non entro nel merito, ma, avendone il tempo, abbiamo deciso di soprassedere e di dare spazio a queste richieste di maggiori delucidazioni e di approfondimento di alcuni passaggi. Nel corso del mese di agosto svilupperemo quanto detto e, entro la fine del mese di agosto, procederemo alla delibera che avremmo dovuto fare questa sera per procedere ad una gestione consortile dello smaltimento delle sette classi merceologiche.

Chiarito questo, possiamo procedere.

Devo fare una precisazione: siamo nel 2026 e, quando noi fummo eletti nel 2024, ci trovammo ad approvare delle tariffe TARI definite dall'Amministrazione precedente e non nego che ci furono contrapposizioni, polemiche e quant'altro. Nel corso del 2025 ci abbiamo messo la testa, abbiamo cercato di capire, data la rilevanza della problematica perché, quando parliamo di gestione dei rifiuti, stiamo parlando del servizio di gran lunga più costoso e, per certi aspetti, anche più qualificante di un'Amministrazione pubblica.

L'Assessore all'ecologia Brenna ha fatto un duro lavoro sul campo, andando più volte in piattaforma, contrattando e ragionando sull'organizzazione e la riorganizzazione dei giri di prelievo, arrivando quest'anno a una ridefinizione del verde ed entrando nel merito di un controllo più analitico per quello che concerneva i costi e i servizi. Questa attività si è sostanziata in una riorganizzazione della piattaforma, come ho appena detto, in una riorganizzazione dei giri di prelievo separando la parte dell'umido dalla parte dell'indifferenziato, riorganizzando il servizio del verde, particolarmente oneroso e afferente un numero ristretto di utenti, e cercando di fare chiarezza per quello che concerne e concerneva i costi, problematica che vi posso assicurare che è enorme e in cui si fa fatica a capire qualche cosa.

Dal punto di vista delle quantità, noi abbiamo un 2024 che aveva 4.969.501 chili di ritiro, per cui quanto vale il ritiro dei rifiuti nel Comune di Induno? 4.968.000 chili. Questo numero nel 2025 è

stato quantificato in 4.968.576, sostanzialmente lo stesso ordine di grandezza: le quantità 2024 e 2025 sono sostanzialmente simili e questa è la prima cosa.

Secondo passaggio fondamentale: la quota dei rifiuti urbani non differenziati valeva 948.700 chili ed è scesa 796.350 chili; la parte umida è salita da 556.960 chili a 759.130 chili. Questo spostamento tra l'indifferenziata, particolarmente costosa, e l'umido, come tutta l'altra parte differenziata, con una diminuzione del 3%, che è un'enormità, dell'indifferenziata e un aumento del 4% dell'umido consentirà nei prossimi anni, come minimo, sostanzialmente di mantenere gli stessi costi attuali anche se, date la dinamica dei costi e dei fattori, ho forti dubbi che nei prossimi anni si potranno sostenere i costi della gestione, al di là della demagogia e delle storie che leggiamo. Abbiamo grossi dubbi sul fatto che nei prossimi anni la gestione dei rifiuti potrà rimanere sugli stessi costi attuali, del 2026.

Nel 2025 avevamo costi per 1.173.000 euro, con una parte fissa di 334.000 e una parte variabile di 838, con le utenze domestiche stimate in 762.000 euro e le utenze non domestiche stimate in 410.000 euro. Questo dato, per essere spiegato come doverosamente deve essere spiegato alla cittadinanza che voi rappresentate, diceva che la parte fissa, cioè legata ai costi di struttura, ai costi dell'organizzazione, valeva a grosso modo il 28%, mentre la parte variabile, che è quella legata alle quantità, il 61%.

Nel 2026 il costo complessivo è più o meno sullo stesso ordine di grandezza, di 1.183.000, la parte fissa è molto diminuita al 22%, mentre la parte variabile è molto salita al 77%; di per sé questo è un dato positivo, nel senso che meno quantità ho, meno costi ho. Le utenze domestiche sono a 769.000 euro per il 65%, mentre quelle non domestiche, sempre secondo stima, 414.000 euro.

Quello che vogliamo dire, come rappresentazione del dato di costo, è che il 2026, rispetto al 2025, è più o meno sullo stesso ordine di grandezza, con una precisazione: quando parliamo dei costi del 2026 nella realtà assumiamo come riferimento i costi del 2024, per cui stiamo parlando di costi previsionali che hanno come base un consuntivo di due anni prima. Il lavoro che è stato fatto nel 2025 si concretizzerà soltanto, nella migliore delle ipotesi, nel 2027.

Nel 2024 avevamo 1.137.000, nel 2025 1.173.000 e nel 2026 1.183.000: grosso modo, il totale, come potete vedere, cambia di poco, tenendo conto che il '24 è relativo al '22 e il '25 è relativo al '23, che è il periodo che è stato oggetto della dinamica inflattiva più di altri. Quello che intendiamo dire è che questo aumento del 3% che voi vedete non è tanto, cosa che naturalmente va detta con grandissima tranquillità, per inefficienza di passate Amministrazioni, ma per una dinamica del costo dei fattori. Siamo di fronte a un sostanziale equilibrio dal punto di vista delle quantità e al sostanziale mantenimento del livello di costo con una fortissima differenziazione tra la componente fissa e la componente variabile: questo è il punto fondamentale da cui noi dobbiamo partire per ragionare nel 2026-2027, pensando a quelli che saranno il PEF e la TARI dei prossimi anni.

Le due tariffe di riferimento del 2026, per la parte domestica avranno 1 euro al metro quadrato di 0,28 per la componente fissa e abbiamo 83,89 euro utente equivalente per la componente variabile. Adesso non vi voglio tediare, ma abbiamo due riferimenti che sono la base per definizione tariffaria, che sono, come ho appena detto, 0,28 per la componente fissa e 83,89 per la componente variabile. Naturalmente, per logica ARERA, per logica di costruzione della gestione dei rifiuti dal punto di vista economico, il tutto deve quadrare, cioè deve coprire le componenti di costo che noi vediamo in 769.000 euro che vedete qui in fondo, che sono i 769.000 euro della componente domestica che abbiamo visto prima.

Facendo un riferimento sugli anni precedenti, nel 2026 la componente di costo, che fa riferimento al 2024, ha un abbattimento importante della parte fissa, addirittura al 19%, e ha un aumento contenuto della parte variabile, circa l'1,5%, per cui, quando parliamo di TARI del 2026,

quando entreranno a ruolo nel corso dell'anno, abbiamo una forte diminuzione della componente fissa e un contenuto molto limitato dalla componente variabile.

Dal punto di vista di una stima – stiamo parlando di stime – se prendiamo in considerazione un appartamento di 50 metri, un appartamento di 100 metri, un appartamento di 150 metri, voi vedete che nel rapporto tra il 2026 e il 2025, che è a livello superiore, abbiamo una diminuzione dall'1,84% allo 0,26% per i 50 metri, dal 4,28% all'1,77% per i 100 metri e dal 6,12% al 3,05% per i 150 metri. E quando dico da 1,84 a 0,26 facciamo riferimento a un nucleo familiare che è da una persona a sei persone, cioè complessivamente siamo di fronte a una diminuzione contenuta della tariffa TARI domestica per il 2026, con la precisazione che facevo prima: con una diminuzione della componente fissa e un aumento della componente variabile, per il principio che chi consuma di più, deve pagare di più.

Lo stesso discorso vale, in misura e in natura diversa, per le tariffe non domestiche: vedete le differenze tra il '25 e il '26, nell'ultima colonna, dove i delta, a seconda delle tipologie merceologiche e a seconda delle dimensioni – i valori che vedete sono molto mediati – vanno da una diminuzione del 2,48% a una diminuzione del 6,01% addirittura. Estendendo la classe merceologica va dal 2,17% al 3,64%, cioè anche per le utenze non domestiche, che sono stimate con una componente pari al 35% sul totale, siamo di fronte a una diminuzione della componente TARI.

Allora, la proposta dell'Amministrazione è questa: noi andiamo a deliberare delle tariffe che sono in diminuzione, con una diminuzione la componente fissa e un aumento della componente variabile per una totale riduzione della somma, con dei dati di riferimento del 2024, che verranno poi proiettati al 2025 l'anno prossimo. Voglio sottolineare che è stato fatto un lavoro molto molto importante e vedremo se nei prossimi anni raccoglieremo i flussi e i frutti di questo lavoro: continueremo nella razionalizzazione della piattaforma, che necessita di riorganizzazione perché attualmente è gestita con delle modalità che vanno ridefinite nella loro organizzazione di base e nel rapporto tra Induno e Arcisate, prima cosa da fare.

In secondo luogo, noi andremo, come dicevo all'inizio, doverosamente ad appalto per il trattamento delle sette classi merceologiche: questo è un punto delicatissimo e ci aspettiamo, ahimè, delle gare in aumento e le gare che abbiamo fatto anche quest'anno sono tutte in aumento per le ragioni che stanno aumentando i costi dei fattori e una certa dinamica inflattiva c'è stata, per cui c'è poco da fare. Andremo a gara, ma su questo passaggio l'obiettivo è quello di contenere i danni.

Terzo, abbiamo intenzione di ridefinire le priorità perché Induno ha tre aree, non tremila, critiche dal punto di vista della pulizia, cioè il centro, la stazione e, per capirci, la zona del McDonald's e abbiamo intenzione di intervenire radicalmente per modificare lo stato delle cose in queste tre realtà, che sono, tra l'altro, le più frequentate del paese. Lo sto dicendo perché il trattamento della pulizia delle strade è una delle attività che andremo a rivedere e a rimettere a gara.

C'è un problema enorme che riguarda l'anticipo, in alcuni casi di giorni, della messa a strada dei rifiuti: Induno Olona ha grossomodo 4.800 utenze primarie, non 200.000 o quant'altro; facendo una stima, abbiamo quantificato in un centinaio – e dunque stiamo parlando di un'entità particolarmente contenuta – di utenti e di utenze che non sono neanche lontanamente ligi alle regole; conosciamo le zone, conosciamo i posti, ma facciamo fatica ad intervenire per delle ragioni che sono legate alla difficoltà di trovare le responsabilità provate e poter multare, in modo anche importante, chi non segue le regole.

Purtroppo questa quantità molto limitata di utenze è quella che poi fa la differenza. Abbiamo monitorato, sappiamo benissimo dove sono le zone di abbandono, in particolare su via Porro e via

Moretti in primis, ma poi ci sono anche altre zone. Il problema è noto, ma di difficile soluzione; cercheremo di approfondirlo, di affrontarlo, abbiamo fatto delle ipotesi e il tentativo è quello di ridurre al minimo il comportamento che qualifica in modo negativo, cioè squalifica il livello di cittadinanza – non saprei definire in un altro modo – e di civiltà, se preferite, per andare a un livello superiore, della popolazione del comune.

L'ultimo punto, che è fondamentale, lo dico con molta tranquillità, ma anche con molta fermezza: noi vogliamo riportare sotto il nostro controllo la gestione dei tributi TARI, vogliamo riportare all'interno dell'organizzazione comunale la gestione della TARI perché l'impovertimento dal punto di vista dell'informazione e dal punto di vista della capacità organizzativa della gestione della TARI è evidente. Noi, con grandissima difficoltà, vogliamo ritornare a una gestione diretta e responsabile di quello che concerne la messa a ruolo, dei pagamenti e dei non pagamenti della TARI.

Qui mi tocca fare una precisazione, alla quale diamo particolare importanza: con grande semplificazione l'Amministrazione attuale è definita di destra, mi viene da ridere, ma è definita di destra. Per sommi capi anche qui ci sarebbe molto da dire, ma diciamo che l'intervento pubblico è auspicato dalla sinistra. Nella realtà la nostra opinione non è questa, ma che ci sono dei ruoli di controllo e di gestione della regola che non possono essere delegati a terzi e questo è il nostro modo di approcciare la gestione di quello che concerne le attività pubbliche; noi vogliamo una organizzazione comunale solida, competente e che dia delle garanzie

Il lavoro è semplice? No. Abbiamo avuto una serie di difficoltà anche in questi mesi, in cui abbiamo provato anche ad accelerare quello che sto dicendo, però la nostra intenzione è di continuare su questa strada. L'obiettivo finale è quello di migliorare il servizio, riorganizzare il servizio e ottimizzare il rapporto tra i costi e i servizi.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Folador.

CONSIGLIERE FOLADOR LUCA:

Grazie, Presidente. L'approvazione del PEF 2026-2029 e delle tariffe TARI 2026 rappresenta un passaggio importante perché riguarda un servizio essenziale e che incide direttamente sulle famiglie e sulle attività economiche. Dalla relazione di accompagnamento emerge chiaramente che non vi sono variazioni nel perimetro del servizio e non sono previsti potenziamenti strutturali; di conseguenza, ci si aspetterebbe un servizio sostanzialmente invariato e, coerentemente, una dinamica dei costi e delle tariffe contenuta. Ci si può chiedere anche perché non ci sia alcun cambiamento strutturale.

Ci sono, però, alcuni elementi che meritano chiarimenti. Secondo noi il primo aspetto è il servizio di raccolta del verde: dai dati riportati nella delibera sulla raccolta del verde emerge una significativa riduzione della spesa, che passa da 81.127 euro del 2025 a 51.626 euro del 2026 e, contestualmente, il numero delle utenze considerate scende da circa 1.500 a 200. Per questo un costo medio teorico passa da circa 54 euro a circa 258 euro per utenza, con un servizio per il cittadino chiaramente dimensionato rispetto al passato. È un dato che, secondo noi, suscita degli interrogativi e meriterebbe ulteriori valutazioni e delle basi solide, tecniche e organizzative per motivare questo tipo di variazioni nel servizio.

Inoltre, secondo noi, in termini generali la percezione diffusa tra i cittadini non è quella di un miglioramento del decoro urbano rispetto agli anni precedenti e anche dalla relazione di accompagnamento, come detto, non vediamo cambiamenti strutturali quindi ci aspettiamo, come

tra l'altro già detto dal Sindaco poco fa, che le ben note criticità, le zone vulnerabili e tutto quello che ci è stato presentato poco fa vengano risolte con la nuova gara, come detto poc'anzi.

Per quanto riguarda il PEF, il costo complessivo passa da circa 1.173.205 euro nel 2025 a 1.183.482 euro nel 2026, quindi un incremento contenuto e anche considerando il limite di crescita tariffaria previsto, questo dovrebbe tradursi in variazioni limitate delle tariffe. Proprio per questo destano perplessità alcuni dati riportati nelle tabelle per il calcolo delle tariffe domestiche: confrontando il PEF 2025 e il PEF 2026, il numero degli abitanti passa da 10.830 a 11.591 e quello delle utenze da 4.920 a 5.315. Tuttavia le superfici crescono di poco, da 625.102 m² a 628.171 m², e anche se può esserci un impatto delle seconde case che noi crediamo non possa essere rilevante, se confrontati con i dati demografici disponibili per il 2024, che indicano circa 10.421 abitanti e 4.597 famiglie, tali valori appaiono meritevoli di un approfondimento, perché incidono direttamente sulla ripartizione dei costi tra i contribuenti. Quindi in questo scostamento tra variazione del numero di abitanti e quindi di utenze e la non diretta variazione della superficie c'è una rilevante discrepanza.

Un ulteriore elemento riguarda la gestione associata del servizio. Prendiamo atto che il servizio di raccolta è affidato fino al 30 aprile 2029, mentre il contratto relativo agli smaltimenti scadrà il 30 novembre 2026, quindi, anche alla luce del rinvio del relativo punto all'ordine del giorno, sarà importante comprendere quali saranno le prospettive organizzative e gli eventuali effetti economici per gli anni successivi.

Infine – è più una domanda questa – nella documentazione non troviamo alcun riferimento all'utilizzo dell'avanzo di circa 221.000 euro, derivante dagli esercizi precedenti e presente nel consuntivo 2025. Sarebbe utile conoscere le intenzioni dell'Amministrazione rispetto a queste risorse, anche per comprendere se possano contribuire a contenere il carico tariffario sui cittadini o un aumento della qualità dei servizi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Folador. Ci sono altri interventi? Prego, Avvocato Brenna.

ASSESSORE BRENNIA ANDREA:

Grazie, Presidente. Io risponderò alla domanda sul verde: come abbiamo inteso agire? Il verde sostanzialmente era un servizio che è vero, era ed è ritenuto utile dalla cittadinanza, tant'è vero che non abbiamo deciso di toglierlo, però veniva calibrato sull'intera popolazione, quando in realtà non tutti hanno un giardino, non tutti usufruiscono di questo servizio. Quindi era un servizio che di fatto andava a dare un disvalore a chi di fatto si trovava a pagare un qualcosa di cui poi non usufruiva.

Come abbiamo inteso agire? Il servizio è rimasto gratuito, ad eccezione dell'acquisto del bidone del verde, però è puntuale, quindi i cittadini si devono iscrivere e il costo viene calcolato sull'iscrizione; quindi, come giustamente ha ricordato il Consigliere, siamo passati dalla totalità dei cittadini che venivano calcolati per usufruire del servizio a 200 utenze che sono i soggetti che si sono iscritti. Questo sembrerà poco, però 30.000 euro di risparmio a bilancio è una cifra considerevole, che può essere utilizzata in altre forme e rientra in quanto ha detto il signor Sindaco, ovvero in quel lavoro di efficientamento e miglioramento del servizio che stiamo cercando di portare avanti. Quindi è un discorso anche di equità e, in realtà, anche adesso è a carico di tutta la popolazione, sia chiaro, però riducendo il costo, tutti ne hanno un vantaggio.

PRESIDENTE:

Grazie, Avvocato Brenna. Ci sono interventi? Prego, Consigliera Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Faccio un intervento proprio in relazione alla gestione della raccolta del verde. Tantissimi cittadini adesso vanno in discarica a portare il loro verde e allora credo che, da parte dell'Amministrazione, visto che è un lavoro che è stato detto che è stato fatto, ci deve essere attenzione anche sulla possibilità di andarci quando meglio si crede, perché più di una volta è successo, non soltanto a me, ma anche ad altre persone, di andare e di trovare il contenitore del verde non disponibile perché colmo. Quindi, chiaramente, essendo diminuiti i cittadini che hanno sottoscritto il servizio, si è creato un problema proprio di gestione del contenitore della raccolta direttamente fatta in piattaforma.

PRESIDENTE:

Grazie, Consiglieria Zaini. Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

SINDACO CASTELLI GIORGIO:

Una risposta a Folador. Diciamo che quello che doveva essere detto è stato detto, però c'è un punto che ritengo che non possa non interessare tutta l'Amministrazione e per Amministrazione intendo chi oggi è maggioranza e chi oggi è minoranza, domani cambierà, non lo so. Riguardo la capacità della macchina organizzativa – è registrato quello che sto dicendo – noi abbiamo una capacità della macchina organizzativa che sul problema è limitata; abbiamo un controllo dei dati che sul problema è tutto da verificare; abbiamo la necessità, cosa che abbiamo cominciato a fare, di entrare nel merito quelle che sono le utenze, le tipologie, le metrature, l'aggiornamento dei dati.

L'obiettivo finale è di costruire una macchina che appartenga all'Amministrazione e che sia patrimonio dell'Amministrazione, non della maggioranza. Noi stiamo partendo da un punto che non è sufficientemente definito e, se volete che parli ancora più chiaramente, non sono in grado di dire il lavoro di recupero del credito quali risultati veri, sostanziali, effettivi ha portato o sta portando, quello che posso dire è che, a metà del nostro percorso, quanto abbiamo dichiarato all'epoca è quello che stiamo cercando di realizzare.

Questo è un punto che vogliamo sottolineare e riteniamo che se su questi passaggi ci fosse anche il contributo, la partecipazione dei Gruppi di minoranza, sarebbero soltanto benvenuti.

Per quello che concerne l'altro aspetto che direttamente e indirettamente è stato sottolineato, francamente vorrei ribadire che i costi sono destinati ad aumentare indiscutibilmente e soltanto un pesante processo di razionalizzazione potrà non mantenere, ma contenere l'aumento dei costi: questo è inevitabile e lo vediamo nelle dinamiche che sono tutte a salire.

Anche qui voglio fare una precisazione: le gare presumibilmente saranno in aumento, ci sono Comuni dove la raccolta indifferenziata ormai è quindicinale, non settimanale, quindi bisogna guardare la realtà per quella che è e riteniamo che questo obiettivo, nel momento in cui fosse confermata un'ulteriore diminuzione dell'indifferenziato, possa essere valutato, ma certamente la strada è quella e, per rispondere in qualche modo a Folador, il nostro è un atteggiamento di grande prudenza. Non è certamente questo il momento di riposizionare, oltre a quello che stiamo facendo, dal punto di vista del costo, le tariffe di questo servizio, che rimane comunque fondamentale.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego, Avvocato Brenna.

ASSESSORE BRENNIA ANDREA:

Grazie. Volevo dire che quanto appena detto dalla consigliera Zaini è corretto e infatti c'è un'interlocuzione con Econord per cercare di mantenere i cassoni liberi e aggiungo che il problema non si pone sempre e solo per il verde, ma anche per tutte le altre utenze e stiamo insistendo con loro per chiedere che al venerdì vengano liberati i cassoni in piattaforma, perché poi nel fine settimana ci sono le giornate di maggior affluenza, quindi se restano pieni è chiaro che la popolazione fa fatica a conferire i propri rifiuti. Quanto sta dicendo è vero ed è, appunto, un elemento di interlocuzione, dalla quale speriamo di riuscire ad avere presto dei risultati.

Aggiungo un elemento che prima non ho detto: per quanto riguarda il risparmio che abbiamo avuto, è stato dettato anche da un elemento che di fatto non si è visto, che sono i bidoni, perché se noi avessimo mantenuto il servizio come era in precedenza, avremmo dovuto consegnare i bidoni per tutta la popolazione perché i sacchi, quelli che erano in uso precedentemente, non possono essere utilizzati perché vanno contro la normativa sulla sicurezza sul lavoro poiché un operaio può sollevare 5 chili, che sembra poco, però è chiaro che 5 chili moltiplicati per tutta una serie di utenze, poi magari sono più di 5 chili, poi magari piove e sono bagnati, è chiaro che c'era sempre un problema con gli operai. Quindi siamo dovuti passare necessariamente al bidone rigido ed è questa la ragione per la quale abbiamo dovuto optare per l'acquisto perché, se avessimo potuto, chiaramente saremmo rimasti con i sacchi che già la popolazione aveva, ma questo non era possibile perché gli operai non garantivano giustamente il servizio con il vecchio sistema, comunque sono stati venduti al prezzo di costo e non c'è stato un aumento.

PRESIDENTE:

Grazie, Avvocato Brenna. Ci sono altri interventi? Nessuno. Pertanto passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO:

Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaini.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA:

Intanto ringrazio per le risposte. Riconosciamo che il PEF è un adempimento previsto dalla normativa e prendiamo atto di quello che ci è stato spiegato questa sera, però le criticità che abbiamo rilevato non ci portano chiaramente ad esprimere un voto contrario, però un voto di astensione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Zavaglia.

CONSIGLIERA ZAVAGLIA BARBARA:

Ringrazio il Sindaco per l'esposizione e ovviamente il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Benissimo. Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti? 3.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12.

Contrari? 0.

Astenuti? 3.

Grazie.